

Mostra di Giovanni Crisostomo – Opere del periodo 1960-1990 Roma, aprile 2023

Renata Lipparoni

Questa mostra propone una selezione di opere di Giovanni Crisostomo che vanno dagli anni '60 alla fine degli anni '80 del secolo scorso, periodo per l'artista particolarmente fertile.

Il numero considerevole dei quadri esposti, provenienti in larga parte da collezioni private, costituisce un riferimento importante per comprendere il cammino della sua produzione lungo tre decenni del '900. Le opere esposte consentono di cogliere l'evolversi dello stile e delle tematiche dell'autore, il cui percorso artistico, rimasto sperimentale col passare del tempo, rifugge da formule preconcepite.

Crisostomo, all'inizio della propria attività artistica, compone, inconsapevolmente, opere stilisticamente vicine al movimento COBRA, che gli era all'epoca sconosciuto ('Il nudo giallo' è del 1961).

È grazie a Luigi Montanarini, suo professore dell'Accademia delle Belle Arti di Roma, che ne fa, poi, una coinvolgente scoperta, e gli consente di confermare certe sue intuizioni.

Emblematico infatti di tale periodo, è 'Il nudo giallo' (catalogo pag. 17), *"sospeso tra figurazione ed astrazione, intenso esercizio di pittura pura svincolato da ogni descrittivismo ..."* (1).

Agli inizi degli anni '70, durante il suo soggiorno a Parigi, Crisostomo chiarisce e consolida gli elementi fondamentali della sua pittura grazie alla conoscenza "de visu" ed allo studio delle opere di Ingres, Cézanne e Matisse. Di Cézanne tiene soprattutto presente l'utilizzo della replica dello stesso soggetto, non perché lo interessi in quanto tale, ma per come viene realizzato, per le sue implicite possibilità formali.

Riporto qui alcune frasi dello stesso Giovanni Crisostomo che ho trascritto durante alcune conversazioni informali: "Cézanne andava a caccia della pittura: lo spazio, l'organizzazione del quadro, la linea, il colore e la stessa tela fanno parte della realizzazione del quadro. E' il colore a tenere in piedi l'orchestrazione, manca invece la prospettiva classica".

Il richiamo a Ingres si può individuare nell'importanza data alla linea, al tratto e al disegno.

Come sottolineava Silvana Toppetti in un testo del 1991, *"le immagini nella pittura di Crisostomo, a volte figurative a volte astratte, mirano, e quasi sempre raggiungono, l'armonia intesa nel senso matissiano del termine, cioè l'individuazione dell'essenza lirica, poetica dell'immagine, sì da rendere una forma che, a dirla con Matisse, decori la vita"*.

'La colomba' (catalogo pag. 41), opera del 1972, è *"intessuta di colori tenui - rosa, grigi, azzurri, giallini fino al bianco. Giovanni sembra avviare la sua ricerca verso un processo di epurazione del magma cromatico violento dei Cobra per perseguire intenti diversi"* (2).

Nei quadri dedicati alle carte da gioco, come nelle nature morte, c'è un uso del colore, delle gamme cromatiche e dell'incidenza della luce che circoscrivono una realtà palpitante piena di energia vitale che accanto alla ricerca di un'autonomia dall'immagine, caratterizza la pittura di Crisostomo. Quadri come 'Il toro' (catalogo pag. 59), 'Toro e torero' (in catalogo pag. 20), 'Il ballo flamenco' (catalogo pag. 55), sono espressione della sua passione per la cultura spagnola (Crisostomo, ha soggiornato lunghi periodi in Spagna) e per il flamenco, del quale, alla chitarra, è fine esecutore; passione riconducibile alle sue origini siciliane di cui la civiltà arabo-spagnola è parte integrante; suggestione di memorie, lascito culturale e *culturale*.

Possiamo individuare rimandi alle sue origini anche negli arabeschi, spesso presenti nelle opere di questo periodo e in quelle che richiamano i carri siciliani o nelle carte da gioco riferibili ai burattini. Espressioni poetiche che vanno oltre il visibile, immagini ricche di simboli e rimandi al passato lontano e recente. Opere che nella raffigurazione cercano di eliminare dai soggetti il superfluo, ma allo stesso tempo hanno ricchezze coloristiche che esprimono una grande musicalità.

Colori accesi, intensi, illuminati di luce calda, il nero acquistando una corposità animata, vitale. La grande madre mediterranea scandisce le forme, il respiro della musica dà ritmo alle composizioni. Archetipi multipli scorrono nel flusso pittorico. Nei lavori degli anni '80, frutto della sua continua ricerca innovativa, un gruppo di opere

'Il divano' (catalogo pag. 69) o 'Las Meninas' (pag 73 catalogo mostra Giovanni Crisostomo "Cobra ed oltre", Pescasseroli 2021 2F Editore), *"pone di fronte all'osservatore un altro tema portante della storia dell'arte, quello della riflessione sui modelli del passato, del rapporto con la tradizione della pittura antica e moderna. Il tema è quasi di routine nella critica e nella storia dell'arte, ma il modo in cui Giovanni lo affronta non è mai banale, né retorico, né dissacrante, ma, come è stato detto nei suoi "quadri felici", "si colgono tutti i valori vissuti come vere conquiste nel percorso della storia della pittura da cui non prescindere.... nel segno dell'equilibrio, del rispetto e della libertà mentale".* (4)

L'avventura artistica di Giovanni Crisostomo non si interrompe alla fine degli anni '80 dello scorso secolo, ma, sempre vitale e alla ricerca di nuove sperimentazioni, prosegue fino ad oggi.

Questa mostra, volutamente, intende rappresentare "solo" il primo trentennio artistico del Maestro. Altri eventi in programma a breve ne illustreranno il proseguo.

Exhibition of Giovanni Crisostomo – Paintings of the period 1960 – 1990
Rome, april 2023

Renata Lipparoni

This exhibition is based on a collection of works of Giovanni Crisostomo dating back to the period from the 1960s to the late 1980s of the last century. The considerable number of paintings, come mainly from private collections, thus providing a very important reference for understanding the path of his production along three decades of the 20th century. The paintings included in the exhibition allow us to follow the evolving style and themes of an

artist whose path has remained experimental with the passing of time and has definitively avoided pre-conceived formulas.

Crisostomo was unaware of the COBRA artistic european movement at that time ('The Nude' is from 1961). Through his initial artistic activity, he comes to have knowledge of this movement some time later, thanks to Luigi Montanarini his professor at the Rome Academy of Arts, who identifies this artistic contiguity. At this point the artist is brought to be intensely engaged in the movement, also allowing him at the same time to confirm his first intuitions.

Emblematic in fact of this period is 'The Yellow Nude', "*suspended between figuration and abstraction, an intense exercise of pure painting freed from any descriptivism*" (...). Later in the early 1970s, during his stay in Paris, thanks to the acquaintance with Ingres and the works, and the study of Cezanne and Matisse, the fundamental elements of his painting are clarified and consolidated. Of Cezanne in particular he understands and uses the replication of the same subject, not because he is interested in this method itself, but mostly considering how it is realized and for of its implicit formal possibilities.

I quote here some phrases of Giovanni Crisostomo himself that I transcribed during some informal conversations: "*Cezanne was going after the painting: the space, the organization of the painting, the line, the color and the canvas itself are part of the making of the painting.*"

It is color that holds up the orchestration, classical perspective, on the other hand, is missing."

The reference to Ingres can be identified in the importance given to line, stroke and drawing.

As the critic expert Silvana Toppetti pointed out in a 1991 text, "*the images in Crisostomo's painting, sometimes figurative sometimes abstract, aim at and almost always achieve total harmony, to be understood in the Matissian sense of the term, that is, the identification of the lyrical, poetic essence of the image, so as to render a form that, as Matisse puts it, decorates life.*"

In the paintings of playing cards, as in the paintings of still lifes, there is a use of color, chromatic ranges and of the incidence of the light, that express a palpitating reality full of vital energy, that alongside with the research of an autonomy from the image, lie at the origin of Crisostomo's painting.

Paintings such as 'The bull' and 'Bull and bullfighter', expressions of his passion for Spanish culture and for flamenco, of which he is a fine guitar performer; a passion that can be traced back to his Sicilian origins of which the Arab-Spanish civilization is a fundamental part; a suggestion of memories, a cultural and cultic legacy.

We can also identify references to his origins in the arabesques, often found in the works of this period and in those that recall Sicilian chariots or playing cards, referable to puppets. Poetic expressions that go beyond the visible, images rich in symbols and references to the distant and recent past.

Works that in their depiction seek to eliminate the superfluous from the subjects, but at the same time, making use of rich-full colors that express great musicality. Bright, intense colors, enlightened by warm light, the black acquiring an animated, vital body. The great mediterranean *mother* that scans the forms, the breath of music gives rhythm to the compositions. Multiple archetypes flow in the pictorial flow.

In the works of the 80's, the result of his continuous innovative research, a group of paintings as 'The Couch' (pag. 73 catalogue Giovanni Crisostomo Selected works 1960 - 1990) or 'Las Meninas' (pag. 73 catalogue Giovanni Crisostomo "Cobra and beyond",

Pescasseroli 2021 2F Publisher) *"place in front of the viewer another leading theme of the art history: the thought about the models of the past, the relationship between the tradition of ancient and modern painting. This theme is almost a routine in criticism and art history, but the way in which Giovanni deals with it is never trivial, nor rhetorical, nor desecrating, but, as it has been said in his "happy paintings", "you can pick up all the values experienced as true achievements in the course of the history of painting from which not to disregard..." in the sign of balance, respect and freedom of mind."*

This exhibition is intended to represent only the first artistic period of thirty years of the Master's work. Other events scheduled shortly will include his work up to date.